

La domanda di nuovi profili professionali sarà cruciale per rispondere alle sfide del futuro
Tra i profili più promettenti: Sustainability Specialist, Circular Economy Manager e Fashion Technologist

MODA E SOSTENIBILITÀ I NUOVI PERCORSI DI CRESCITA DAL TECH ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

I profili richiesti non sono più solo quelli tradizionali. Oggi il focus è su ruoli tecnici che supportino la transizione ecologica

Oltre alla sostenibilità, la digitalizzazione e la tecnologia stanno ridefinendo le competenze necessarie del futuro

di **EMILY CAPOZUCCA**

Il sistema moda, che in Italia conta oltre 600 mila addetti distribuiti su circa 60 mila imprese, è al centro di una transizione epocale, guidata da tecnologie emergenti e dall'urgenza di un cambiamento sostenibile. Entro il 2027, il tessile, abbigliamento e accessori dovranno colmare un fabbisogno di manodopera tra i 63mila e i 94mila nuovi occupati, secondo [Assolavoro](#) DataLab.

Le figure richieste

Le figure professionali richieste non sono più quelle tradizionali; oggi il focus è su ruoli tecnici e manageriali che possano supportare il settore in una transizione ecologica, digitale e inclusiva. La sostenibilità è uno dei principali driver della domanda di lavoro nel comparto. Tra i profili più ricercati emergono figure come il *Sustainability Specialist Fashion* e l'*Environmental Reporting Coordinator*, con competenze specifiche per gestire l'approvvigionamento sostenibile di materie prime, il controllo del ciclo di vita dei prodotti, fino alla gestione del loro fine vita. Il sistema Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, ha stimato che il fabbisogno complessivo tra il 2023 e il 2027 si attesterà a 72.900 nuovi occupati per il settore moda.

Le competenze

Ma non si tratta solo di quantità: la difficoltà di reperire professionisti con queste competenze specifiche è un problema crescente: una professione su due legata alla sostenibilità risulta di difficile reperimento. Oltre alla sostenibilità, la digitalizzazione e la tecnologia stanno ridefinendo le competenze necessarie per lavorare in questa industria. Figure come il *Digital Analytics Manager* e il *Business Performance Management Analyst* sono sempre più centrali, poiché le aziende si affidano all'analisi dei dati per prevedere le tendenze, ottimizzare la produzione e migliorare l'efficienza delle loro operazioni. In un contesto in cui l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale stanno trasformando il design e l'esperienza di acquisto, le competenze tecnologiche sono sempre più richieste. Entro il 2030, la normativa europea mira a rendere i prodotti tessili più durevoli, riciclabili e privi di sostanze tossiche. In questo contesto, la figura del *Circular Economy Specialist* sta emergendo come una delle professioni chiave per gestire questa trasformazione. Inoltre, l'introduzione del passaporto digitale dei prodotti tessili permetterà ai consumatori di avere accesso a informazioni precise sul grado di ecosostenibilità dei prodotti che acquistano, potenziando il concetto di trasparenza.

Le tendenze

La grande sfida che il settore deve affrontare è quella di allinearsi alle crescenti richieste di sostenibilità e innovazione, mantenendo la competitività globale. Oltre ai ruoli tradizionali nel design e nella produzione, stanno emergendo nuove professioni che uniscono moda e tecnologia. Tra queste, spiccano il *Fashion Technologist*, che si occupa di integrare soluzioni tecnologiche innovative come tessuti intelligenti e wearable tech nei prodotti, e il *Sustainable Supply Chain Manager*, responsabile dell'implementazione di pratiche ecologiche all'interno delle filiere produttive.

L'aumento della domanda per queste figure professionali rende difficile il reperimento delle competenze necessarie: quasi la metà dei ruoli ricercati nel settore tessile, abbigliamento e calzature è classificata come "difficilmente reperibile". Le principali case di moda stanno rispondendo a questa domanda.